

D'Avenia fa boom

«Nell'epoca di Facebook i ragazzi mettono “mi piace” su Leopardi»

«LO AMANO PERCHÉ SI SENTONO COME LUI, CHE ANDAVA PAZZO PER I GELATI E AVEVA ANSIE E PAURE», CI DICE LO SCRITTORE. CHE QUI SPIEGA QUALE LEZIONE CI HA LASCIATO IL GRANDE POETA E **PERCHÉ LE RAGAZZE DEVONO CONTINUARE A SOGNARE IL PRINCIPE AZZURRO**

di Lavinia Capritti

Milano, dicembre

Alessandro D'Avenia, insegnante e scrittore (o forse il contrario), è una garanzia. Di successo. Anche su un tema difficile. Fisico da cherubino, con tanti di riccioli (quasi) d'oro su una testa pensante, lo scrittore è molto amato dai più giovani: si era capito dall'esordio *Bianca come il latte, rossa come il sangue* e via via con la storia di don Pino Puglisi. Adesso, per non smentirsi, ha scalato le classifiche con *L'arte di essere fragili*, su Giacomo Leopardi. Proprio Leopardi-Leopardi, non gli One Direction.

La sua sembrava una missione suicida invece è un successo. Complimenti.

«La ringrazio. Leopardi voleva scrivere un'opera che non fece in tempo a realizzare: *Lettera ad un giovane del XX secolo*. Oggi siamo in un'epoca in cui tutto si basa sull'essere infrangibili: bellissimi, prestanti, veloci, imbattibili, pieni di *like*. Invece dob-



ESALTATO ANCHE AL CINEMA GRAZIE A ELIO GERMANO

Elio Germano, 36 anni, nel film del 2014 *Il giovane favoloso* sulla vita di Giacomo Leopardi: l'attore, che vestiva i panni del celebre poeta, è stato premiato con il David di Donatello come miglior attore protagonista.

biamo riappropriarci della possibilità di essere fragili, cioè uomini».

Va bene: ma rimane un poeta, per giunta dell'Ottocento, e gli italiani non leggono neppure i romanzi, figuriamoci i poeti...

«In realtà, le stime attuali parlano del settore dei ragazzi come l'unico in crescita nella lettura. Inoltre, Leopardi è un poeta che dice la verità proprio ai ragazzi, ma lo fa condivi-

dendo le loro ansie, domande, paure. Con lui si sentono a casa, forse anche per quel corpo inadeguato che molti di loro sbeffeggiano, ma in fondo in fondo temono di avere...».

Bello sapere che sono proprio i ragazzi a essere in controtendenza. La sua spiegazione?

«Sono nati connessi e quindi, credo, che siano i primi a distaccarsene. C'è un ritorno alle “cose” fisiche: vengono



**È il suo lavoro
più poetico**

FA IL PIENO IN LIBRERIA E NEGLI INCONTRI COL PUBBLICO

Alessandro D'Avenia, 39 anni. *L'arte di essere fragili. Come Leopardi può salvarti la vita* (Mondadori, euro 19; in alto, la copertina) è un successo ed è diventato un racconto teatrale, in tour anche nel 2017. Come stenna lo scrittore suggerisce: *Riparare i viventi* di Maylis De Kerangal (Feltrinelli).

da me con il libro sottolineato, con i post-it in mezzo alle pagine, per loro il libro diventa un talismano».

Oggi Leopardi, che descrivevano “gobbo davanti e di dietro, esile, pallido”, sarebbe stato probabilmente bullizzato...

«Gli intellettuali del suo tempo lo soprannominavano “ranocchio”, come bulletti di scuola media. Di loro non sappiamo nulla, di lui stiamo parlando ancora in questo momento perché in cima alle classifiche dei libri più letti».

E lui come avrebbe reagito?

«Avrebbe aggiunto un altro tassello alla sua visione della natura umana, si sarebbe confidato con i suoi veri amici, avrebbe continuato a concentrarsi su quello che stava costruendo: un canto di bellezza».

Tre motivi per amare Leopardi se si è giovani?

«Perché fu il primo a dedicare un verso a un creatore di gelati, di cui andava pazzo: Vito Pinto; perché all'intellettuale che gli consigliava di esercitarsi per 20 anni sulla prosa prima delle poesie rispose: “Quando vedo la natura in questi luoghi mi parrebbe di far peccato mortale a non curarmene e a lasciar passare questo ardore di gioventù”; e perché a 21 anni aveva già scritto che non c'è siepe senza infinito e infinito senza siepe».

Tre per amarlo a qualunque età?

«Ha scritto: “Io non ho bisogno di stima, né di gloria. Ma ho bisogno d'amore”; perché ha detto: “Uno dei maggiori frutti dai miei versi è il piacere che si prova in gustare i propri lavori, non con altra soddisfazione, che di aver fatta una cosa bella al mondo”; perché ci ricorda che se le cose fragili come un fiore di ginestra sanno fiorire in mezzo al deserto, anche noi siamo chiamati a fare altrettanto».

→ **Al di là di Leopardi, i ragazzi di oggi che cosa leggono?**

«Sono molto polarizzati: i maschi preferiscono il *fantasy* medioevale come *Game of Thrones*, di cui amano anche la serie tv. Le ragazze prediligono i sentimenti e le analisi psicologiche».

E non rimprovera le studentesse che leggono i romanzi rosa? Questi libri hanno distrutto generazione di donne in cerca del Principe Azzurro.

«A dire il vero scherzo con loro quando mi parlano di titoli tipo: "Uno splendido disastro" o "Un fantastico disastro" o anche "Sei il mio disastro"... Comunque bollare come superficiale il libro che sta leggendo una ragazzina, che si aggrappa a quel titolo perché rappresenta il suo mondo interiore, è come dire che il suo mondo non conta niente. Magari suggerisco Jane Austen, le assicuro: piace».

Orgoglio e Pregiudizio non mi sembra faccia bene alle ragazze: Mr Darcy è l'antenato del Principe Azzurro...

«Guardi che i miei genitori stanno ancora insieme dopo 51 anni, si può realizzare qualcosa di bello in due, certo bisogna lottare per preservare il rapporto. Ma poi: chi non vuole un amore per sempre?».

Lei è romantico come il suo poeta: allora qual è la frase di Leopardi che ognuno di noi che nell'Ottocento non vive dovrebbe sempre tenere a mente?

«Quella che lo scagiona da qualsiasi accusa di pessimismo: "Il cuore sente sempre una gran mancanza, un non so che di meno di quello che sperava, un desiderio di qualche cosa, anzi di molto di più"».

Lavinia Capritti

30 PROPOSTE per non sbagliare regalo

DAI MAESTRI DEL THRILLER AI DIVULGATORI DELL'ARTE, DAI VOLUMI CHE INFORMANO SENZA ANNOIARE ALLE BIOGRAFIE PIÙ SORPRENDENTI... **BREVE LISTA DI TITOLI PER FARE CENTRO**

di *Lavinia Capritti e Livio Colombo*

ROMANZI



Carlos Ruiz Zafón
IL LABIRINTO DEGLI SPIRITI
MONDADORI, 815 PAGINE,
23 EURO
SI CONCLUDE LA SAGA DEL «CIMITERO DEI LIBRI DIMENTICATI» DELLO SPAGNOLO PIÙ LETTO

In un labirinto di passioni e di avventure trova apice e compimento uno dei fenomeni letterari più clamorosi a livello internazionale. Quello legato al misterioso incrociarsi di vita e letteratura nella vicenda di Daniel Sempere. Che qui non è più un ragazzino, ma un uomo segnato dalla scomparsa della madre.



Donato Carrisi
IL MAESTRO DELLE OMBRE
LONGANESI, 355 PAGINE,
18,80 EURO
IL VERO MAESTRO (DEL THRILLER) È CARRISI. CON UNA STORIA CAPACE DI TOGLIERE IL SONNO

Lo sfondo è una capitale dove l'autorità costituita è dissolta e non ci sono più regole, ma solo violenze e cupezze. La sfida è quella del prete penitenziere Marcus e di una ex esperta della Polizia Scientifica, che in tutto quel buio feroce devono ritrovare un bambino scomparso e fermare un misterioso killer.

La sua Roma è un'altra Grande Bellezza



Marco Ferrante
GIN TONIC A OCCHI CHIUSI
GIUNTI, 352 PAGINE,
16 EURO
IN UNA ROMA NON PROPRIO DA CARTOLINA VANNO IN SCENA VIZI DI FAMIGLIA E VIRTÙ (DISPERSE) DI COMUNITÀ

Marco Ferrante, giornalista e scrittore, racconta un'altra *Grande Bellezza*, attraverso le intricate vicende di una famiglia altoborghese di Roma. Lui, modesto, non si lancia nel paragone con il famoso film di Paolo Sorrentino. Ma il confronto è inevitabile.

Ferrante, perché leggere *Gin tonic*?

«Perché racconta una famiglia alle prese con i problemi di questi tempi: travagli sentimentali, crisi di coppia, rapporti squilibrati tra genitori e figli, tra mariti e